



Genova, 23 gennaio 2025

Prot. 78/2025

All' Illustrissimo Prefetto
di Genova

Al Presidente
della Regione Liguria

All'Assessore alla Sanità
Regione Liguria

Al Sindaco
di Genova

Ai Direttori Generali:

- Ospedale Evangelico
Internazionale
- Policlinico San
Martino
- Asl 3
- Asl 4
- E.O.Galliera

Oggetto: dichiarazione Stato di agitazione del personale Comparto Sanità e Dirigenza Medica afferente alle Strutture di Pronto Soccorso della Provincia di Genova.

Facendo seguito alla mobilitazione dichiarata dalle Confederazioni Nazionali di CGIL e UIL nel Novembre del 2024, che vede tra le diverse motivazioni della protesta il progressivo ma inesorabile depotenziamento della Sanità Pubblica, l'assenza di un piano straordinario di assunzioni, la mancata valorizzazione del personale sanitario, le drammatiche condizioni di lavoro a cui sono costretti quotidianamente da troppo tempo tutti gli operatori della sanità in particolare quelli afferenti alle strutture di Pronto Soccorso, l'intollerabile fenomeno dello stazionamento prolungato per giorni dell'utenza nei locali dei Pronto Soccorso cittadini con riflessi devastanti su servizi e personale in termini di carichi di lavoro e sicurezza, dopo aver perseguito ogni possibile tentativo per addivenire ad una soluzione condivisa che potesse dare risposte alle lavoratrici, ai lavoratori e alla cittadinanza, le scriventi Organizzazioni Sindacali con la presente

DICHIARANO

lo stato di agitazione del personale del Comparto Sanità e della Dirigenza Medica del SSR afferente ai servizi di Pronto Soccorso della Provincia di Genova, chiedendo l'attivazione delle procedure di conciliazione e raffreddamento ai sensi dell'art. 2 comma 2 della Legge 146/90, così come modificato dalla L. 83/2000

Di seguito, a solo scopo esemplificativo ma non esaustivo, si riportano in sintesi alcune delle motivazioni che sono alla base della dichiarazione dello stato di agitazione attraverso le quali si denuncia:

- La rilevante contrazione degli organici che affligge il settore da molti anni, prima ancora dell'emergenza epidemiologica, sommato all'aumento dell'età media del personale addetto all'assistenza, ha determinato un evidente quanto inesorabile peggioramento delle condizioni di lavoro degli operatori con un incremento intollerabile del rischio professionale. Tale circostanza mette inevitabilmente a rischio i professionisti, la loro sicurezza, la loro salute nonché l'erogazione dei servizi ai cittadini e soprattutto la qualità dell'assistenza ai pazienti;
- L'insostenibile aumento dei carichi di lavoro del personale già stremato e logorato da ben 36 mesi di emergenza sanitaria senza tregua, rende impossibile affrontare la turnistica in condizioni sostenibili e compatibili con il rispetto degli istituti contrattuali relativi al riposo e al recupero psicofisico. Tutto ciò determina inevitabilmente anche un ricorso incontrollato allo straordinario, spesso programmato in totale violazione del CCNL, finanziando di fatto la carenza di personale mediante l'utilizzo delle risorse del relativo Fondo Contrattuale, circostanza che penalizza ulteriormente i lavoratori incidendo indirettamente sulla disponibilità della quota di Produttività Collettiva a disposizione.
- L'insufficiente finanziamento di risorse dedicate alle prestazioni aggiuntive, istituto idoneo previsto dalla Legge da utilizzare in caso di assenze riconducibili alla carenza del personale Infermieristico e Tecnico Sanitario di Radiologia Medica. Opzione con tariffe decisamente vantaggiose per gli operatori ma, al contrario dello straordinario finanziato dai fondi Contrattuali, a carico dei bilanci Aziendali.
- Il conseguente aumento vertiginoso delle patologie da stress come testimonia il numero sempre maggiore di lavoratori affetti da burn out e/o patologie ad esso riconducibili;
- La totale mancanza di integrazione ospedale-territorio, l'assenza di un reale potenziamento della medicina territoriale che possa farsi carico delle cronicità a domicilio o in strutture dedicate, senza la necessità di rivolgersi necessariamente alle strutture di Pronto Soccorso.
- La drammatica situazione dei lavoratori dei Pronto Soccorso, dove il problema dello stazionamento costante delle barelle, addirittura da campo per oltre 48/72 ore, unito alla carenza di personale medico, infermieristico e sociosanitario, rende impossibile la gestione dei pazienti e insostenibile il carico di lavoro del personale, esposto ad un'umiliazione professionale continua, anche attraverso il demansionamento costante.
- La totale assenza di riconoscimento e valorizzazione dei professionisti sanitari. Esempio evidente il mancato incremento delle indennità di Pronto Soccorso nel 2024 pur in presenza della necessaria copertura economica dedicata ed il totale blocco del comparto regionale afferente alla stipula del nuovo accordo.
- Le mancate risposte in tema di assunzioni, le ultime assolutamente insufficienti, considerato il naturale turn over dovuto anche alla mobilità di avvicinamento dei professionisti a

rispettive regioni di origine, e all'inesorabile fenomeno delle dimissioni da parte dei professionisti sanitari, umiliati, sottopagati e sfruttati costantemente.

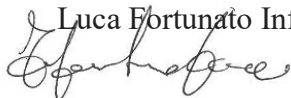
- Il dilagare del fenomeno delle aggressioni, che vede gli operatori sanitari completamente abbandonati da politica ed istituzioni, non in grado di ripristinare nemmeno i posti di polizia, riapertura finalizzata a garantire la presenza costante delle forze dell'ordine almeno nei più affollati Pronto Soccorso della Regione.

Pertanto, alla luce di quanto sopra riportato, nostro malgrado, ci vediamo costretti ad adottare ogni iniziativa prevista dalla normativa vigente, volta al miglioramento delle condizioni di lavoro e alla tutela della dignità del personale che rappresentiamo, nonché dei livelli qualitativi di assistenza sanitaria all'utenza.

Il Segretario Generale

FP CGIL Genova

Luca Fortunato Infantino



Segr. Regionale

FP CGIL Liguria

Dirigenza.Medica e Sanitaria

Francesca Simona Greco



FIRMA SEGRETARIO RESPONSABILE

Marco Vannucci

